30-GIU-2023
da pag. 33 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Metà del Pil Ue è generato da imprese familiari

06901 06901

Nel mondo il 59% delle family business ha un Cda, contro solo il 24% nel Vecchio continente

Studio Bnp-Bocconi

Offrono anche il 40- 50% di tutti i posti di lavoro del settore privato europeo

Nell'Unione europea le imprese familiari sono oltre 14 milioni, generano il 50% del Pil e rappresentano tra il 40 e il 50% di tutti i posti di lavoro del settore privato. Una grande realtà che nel suo complesso costituisce uno dei principali motori della crescita economica, dell'occupazione e dello sviluppo sociale del Vecchio continente. È quanto emerge dalla ricerca "Family Business Governance", commissionata da Bnp Paribas Wealth Management alla School of management della SDA Bocconi e presentata ieri a Milano.

Le imprese familiari costituiscono la stragrande maggioranza delle organizzazioni imprenditoriali: si va dal 61% delle imprese nei Paesi Bassi a oltre l'80% in Spagna e Francia, per arrivare all'85% in Italia. Diventa quindi essenziale, per chi le gestisce, avere a monte una pianificazione ben strutturata per permettere all'azienda una sopravvivenza transgenerazionale. «Le imprese familiari sono la spina dorsale dell'economia europea. Hanno dimostrato la loro resilienza e il ruolo importante nelle nostre comunità, impiegando capitali a lungo termine e integrando pratiche sostenibili nella gestione quotidiana del business», ha commentato Pierre Ramadier, Global Head of Entrepreneurs & Families coverage di Bnp Paribas Wealth Management.

Per poter gestire la complessità e garantire il successo a lungo termine di queste imprese, secondo la studio è fondamentale che le famiglie strutturino una governance appoggiandosi a soggetti terzi, che tenga conto di tutte le potenziali criticità future, con un'attenzione a temi come l'impact investing, la digitalizzazione e l'educazione finanziaria. E su questo fronte le imprese europee sono indietro: il 59% delle aziende a livello mondiale ha un consiglio di amministrazione contro solo il 24% delle europee.

In Italia, in particolare, molte imprese familiari non sono quotate. «Se guardiamo i primi mille gruppi industriali in Italia oltre il 40% è costituito da imprese familiari, ma solo l'11% di queste imprese accede al mercato dei capitali», ha evidenziato Luca Bonansea, responsabile Bnl Bnp Paribas Private Banking e Wealth Management.

Tra le altre principali evidenze emerge che l'impact investing interessa sempre di più le generazioni più giovani delle famiglie benestanti. Spesso la transizione richiede un cambiamento radicale nel modo in cui la famiglia ha gestito fino ad allora il patrimonio, con un sostanziale ripensamento delle strutture di governance, dell'asset allocation e delle responsabilità patrimoniali. Altro aspetto saliente è che le imprese a conduzione familiare tendono a coinvolgere piuttosto presto nel business le generazioni future: nelle campagne di marketing e social media (46%), nell'integrazione di pratiche sostenibili nel business (35%) e nello sviluppo di nuove linee di prodotti (41%). I giovani sono quindi fondamentali per la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti e interpretare le trasformazioni.

—**R. Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 13 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1721 - T.1619